



Open Design School, presentati i lavori del primo workshop su sede della scuola e Cava del Sole

MATERA- Sono stati presentati a Matera presso il Complesso del Casale, nel Sasso Barisano, i risultati del primo workshop dell'Open Design School, la prima scuola di design in Europa fondata sui principi dell'open culture e uno dei progetti portanti del dossier di Matera 2019. Sotto la direzione scientifica dell'architetto Paolo Ca-

scone e la consulenza dell'architetto Antonio Acito, il workshop ha visto la partecipazione di 15 professionisti dai diversi profili nazionali e internazionali: Marco Laterza (Montescaglioso), Diogo Rinaldi (Floriano - Brasile), Luca Acito (Matera), Cristina Amenta (Matera), Camilla Brunelli (Verona) Tommaso S. Cayro (Lecce),

Alex Cepile (Santos - Brasile), Fedele Congedo (Galatina), Francesco Convertini (Locorotondo), Rosa Giacobello (Matera), Marilena Laddaga (Bari), Mariella Monteleone (Matera), Aleksandra Nowysz (Wroclaw - Polonia), Costantino Rizuti (Cosenza), Tommaso Schiuma (Matera), Valeria Semenzato (Treviso). Durante le attività del workshop, durato 7 settimane a partire dal primo settembre, i partecipanti hanno lavorato all'ideazione di due concept: quello della futura sede dell'Open Design School, nel Sasso Barisano, e quello relativo a un luogo per performances altamente innovativo all'interno della settecentesca Cava del Sole, dove saranno ospitate parte delle attività di Matera 2019. Intervendendo all'incontro, il direttore della Fondazione Matera-Basilicata 2019, Paolo Verri, ha sottolineato «le potenzialità di questo strumento immaginato in fase di candidatura da Joseph Grima. Con pazienza e continuità, l'Open Design School si candida ad essere un luogo di scambio continuo e fruttuoso tra le competenze della scuola e il territorio». Joseph Grima, ideatore del progetto dell'Open Design School, ha sottolineato che il workshop «è un primo esperimento di qualcosa che crescerà nei prossimi mesi, confermando che con un team multidisciplinare e un intenso lavoro si possono creare cose fantastiche. L'Open Design School sarà una scuola a servizio della città di Matera e dell'intera regione Basilicata e ricoprirà un ruolo centrale nell'implementazione di tutto ciò che avverrà nel 2019». Il direttore scientifico del workshop, Paolo Cascone, ha invece raccontato il lavoro svolto nel corso delle 7 settimane di attività. Le proposte elaborate in questo primo workshop dell'Open Design School, verranno sviluppate ulteriormente ed esposte in una mostra realizzata in collaborazione con l'Adi, l'Associazione per il Disegno Industriale, che verrà inaugurata nei primi giorni di dicembre.

Long Term Care, ieri a Matera un convegno promosso da Longeva e dalla cooperativa sociale Auxilium

Costruire attorno al paziente una rete assistenziale completa

MATERA - Prendersi cura del paziente fragile avvalendosi dei più moderni mezzi a disposizione e costruendo attorno a lui, anziano o disabile, una rete assistenziale composta da professionalità altamente competenti e accreditate. Sempre partendo dall'attenzione alla persona, con quei modelli person-focused care, realizzati e applicati con successo in Basilicata da molti anni, i quali non solo rendono sostenibile la spesa sanitaria pubblica, ma creano benessere al paziente e socialità vera sul territorio. Questa una delle sintesi conclusive del convegno "Long-Term Care One Basilicata", (espressione che indica la piccola rivoluzione che si sta facendo strada nel sistema sanitario nazionale, per superare il vecchio concetto di cronicità), che si è svolto ieri a Matera nella Sala degli Stemma del Palazzo Arcivescovile. Il convegno è stato promosso da Italia Longeva, la rete di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva istituita dal Ministero della Salute, e dalla cooperativa sociale Auxilium, che oggi gestisce l'Assistenza Domiciliare Integrata in tutti i comuni della regione Basilicata, con un modello tra i più avanzati in Europa. Per monsignor Antonio Caiazzo, arcivescovo di Matera, che ha aperto il convegno, anche il tema approfondito oggi (ieri, ndr) ci richiama al fatto che abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo che guardi lontano, nel quale dare all'altro è anche ricevere in termini di accrescimento umano. Il prof. Roberto Barbabieri, geriatra del Policlinico Gemelli, ha ricordato che l'Italia è il Paese più vecchio del mondo e che il paziente di oggi è molto diverso da



quello di un tempo: ha bisogno di metodiche, cultura e tecnologie ben diverse. Anche fare Assisten-

za Domiciliare Integrata impone competenze e mezzi di alto livello. E a concluso affermando che mo-

dernizzare le cure di lungo termine liberebbe risorse tali da far uscire il Paese dalla recessione. Dopo

l'intervento di Filippo Bubbico, viceministro degli Interni, e di Vito De Filippo sottosegretario al ministero della Salute, Andrea Mecenero, amministratore delegato del Gruppo ospedaliero San Donato ha sottolineato come l'allungarsi della vita media delle persone aumenta l'incidenza delle cronicità e quindi è necessario un approccio integrato e multidisciplinare. Nell'orizzonte emerso dal convegno, infatti, la medicina ospedaliera e quella territoriale non sono più mondi separati, ma momenti della stessa cura del paziente fragile. D'accordo anche uno dei più illustri geriatrici a livello mondiale, Leocadio Rodriguez-Manas dell'Università di Madrid, che ha affermato come il problema oggi non sia vivere di più, ma vivere in maniera dignitosa. Per questo l'assistenza domiciliare può restituire qualità di vita al malato cronico. Per Rosario Altieri, presidente di alleanza delle cooperative e di Agci, il tema del Long Term Care rappresenta una delle sfide per un movimento cooperativo moderno che vuol contribuire a costruire un mondo migliore. Angelo Chiorazzo, fondatore di Auxilium, ha ricordato che dietro al successo dell'Assistenza Domiciliare Integrata in Basilicata, regione all'avanguardia in questo servizio alla persona, ci sono politiche lungimiranti, istituzioni e aziende che hanno lavorato con competenza e desiderio di innovare. Il convegno è stato chiuso dal governatore Marcello Pittella che ha sottolineato la persona della persona che viene presa in carico nella rete di assistenza, sia quando è in fase acuta in ospedale che nelle cure di lungo termine.

Anziani, si presenta il nuovo progetto dell'Ada

MATERA - "Un amico in famiglia: Saper essere nella relazione di aiuto" è il progetto che l'Ada (Associazione per i Diritti degli anziani) di Matera e la Uil Pensionati presenteranno oggi a Matera (Fondazione Le Monacelle, via Riscatto, con inizio alle ore 9). "Il progetto - spiega una nota congiunta di Ada e Uil Pensionati - si propone di migliorare i rapporti e le relazioni interpersonali delle persone anziane e fornire una risposta ai bisogni di sicurezza e di socializzazione per migliorare la qualità della vita individuale e sociale delle donne e degli uomini anziani. L'esigenza dell'associazione è quella di improntare un corso di formazione rivolto ai volontari, che desiderano acquisire alcuni preliminari strumenti sulla conduzione di gruppi di ascolto acquisire competenze di tipo relazionale (comunicazione, relazione di aiuto, gestione dei conflitti, ecc...) per promuovere la qualità nelle relazioni interpersonali. Saranno presenti il segretario generale Uil Basilicata Carmine Vaccaro, il dirigente provinciale di Mastra Ada Michele Delicio, Franco Coppola, segretario responsabile Uil provinciale Matera, Vincenzo Tortorelli, segretario generale Uilp Basilicata.

Patch Adams arriva a Matera

MATERA - Un viaggio speciale da "un luogo di buio a un luogo di luce" attraverso l'approfondimento di temi quali la fiducia, la forza dell'amore e lo sguardo positivo al futuro: si terrà a Matera la prossima tappa del nuovo tour sul territorio di Mediolanum Corporate University (McU) con "Patch" Adams, il padre della terapia del sorriso, nota come Clownterapia. L'appuntamento è per lunedì 24 ottobre alle ore 21.00 presso l'Auditorium R. Gervasio. L'evento si inserisce nel programma "Centodieci è Ispirazione", il ciclo di incontri che l'istituto educativo di Banca Mediolanum dedica alla propria community con l'intento di favorire il contatto diretto con personalità che incarnano modelli d'eccellenza in diversi settori professionali. "Le idee vivono nei loro testimoni, in coloro che le sviluppano con passione e che si identificano in esse". E' questo il motto con cui McU sceglie i propri testimonial, in quanto esempi a cui riferirsi. Se i modelli sono da sempre ritenuti essenziali per il progresso dell'umanità, nella filosofia come nell'arte, in politica come nella scienza, il terzo millennio porta con sé la possibilità di intrecciare una relazione nuova con tali figure eccellenti. Lo spettacolo è gratuito previa prenotazione sul sito web www.centodieci.it